

ZAGARA – serpente

com'è nostalgico
non arrivare alla fermata prima delle 7:00
piuttosto in bilico con la puntualità,
con tutto quello che ne deriva

come si fa
a convincere Persefone che è impossibile
non voltarsi e guardarti negli occhi?
tutta colpa di un serpente alle caviglie
che non vuole farmi diventare grande

ritorno a quell'immagine,
ricordo che scendevi giù per le scale
ma eri di spalle ed io con gli occhi semiaperti
poi ritorno su con la tua ombra
o forse no

come si fa
a convincere Persefone che è impossibile
non voltarsi e guardarti negli occhi?
tutta colpa di un serpente alle caviglie
che non vuole farmi diventare grande
come si fa
a convincere quell'insensibile
nemmeno te poi ce la fai
come si fa
tutta colpa di quel serpente
che non smette più di mordere, di mordere

ZAGARA - elisir

non lo so, non lo so com'è che fai
a giustificare la patetica rivoluzione culturale
ho letto sul giornale che può solo farci male
navigare in questo mare calmo come te, come noi
è facile perdere la testa
non si può dire che il tuo forte sia l'altezza
ma sei spesso nell'anima

Però hai detto "non possiamo stare insieme",
che la distanza non ci farà bene
sei una miccia che rimane accesa
anche in condizioni meteo estreme
ecco perché non sapevo cosa dire,
non sapevo come fare per dimostrarti
che alla fine andrà tutto bene
che andrà tutto bene
anche in condizioni meteo estreme
andrà tutto bene

dove ti eri nascosta?
è facile perdersi di vista
siamo sotto le lenzuola dopo aver cenato al lume di candela
e si congela ogni possibilità di riuscire a camminare
sulla via dei nei della tua schiena

dicevi "non possiamo stare insieme",
congelato il sangue nelle vene
sei una miccia che rimane accesa
anche in condizioni meteo estreme
ecco perché non sapevo cosa dire,
non sapevo come fare per dimostrarti
che alla fine andrà tutto bene
che andrà tutto bene
anche in condizioni meteo estreme
andrà tutto bene, andrà tutto bene, anche in condizioni meteo estreme

ZAGARA – libidine

il cielo è in una stanza

la stanza è dentro a un cielo

ma nonostante tutto manteniamo le distanze

tanto la tua voce riesce a perforar le mura

e a cavalcare il vento che ci accarezza la pelle

poi una bufera di capelli mi accarezza le papille gustative

e le pupille sembrano caramelle

vorrei ciò che mi va

non vale questa stupida realtà

non so ciò che non vuoi tu

se per esempio quella birra la finisci o la lasci a metà

c'ho la libidine che sale, che sale, non vale

c'ho la libidine che sale

c'ho la libidine che sale, che sale, non vale

c'ho la libidine che sale

mmh che sale

ZAGARA – copertina

ogni tanto apro gli occhi e poi
mi dimentico di saper volare veramente
mi confondo coi supereroi
sempre pronto a dover dimostrare a certa gente
mentre c'è bisogno di supporto
di aver la forza di stargli accanto

detto questo,
sulla bella copertina non ci giurerei
non so prendermi cura neanche di un bonsai
ma cosa mi dici mai?

condividi il tuo problema con me
qui dicono che sono bravo ad ascoltare
e a risolvere i problemi degli altri
che hanno sempre più problemi di me,
come se per me non fosse difficile
interpretare questo loro disagio,
la fatica che provano ad ambientarsi
in questo mondo distratto dalle cose più futili

detto questo,
sulla bella copertina non ci giurerei
non so prendermi cura neanche di un bonsai
ma cosa mi dici mai?

detto questo,
sulla bella copertina non ci giurerei
non so prendermi cura neanche di un bonsai
ma cosa mi dici mai?

te l'avevo detto
te l'avevo detto
te l'avevo detto
te l'avevo detto

ZAGARA – piùfortedime

che cosa rimane di quella mattina che non riesci a ricordare?
è più forte di me, sei più forte di me, lo so
bene o male litigare e giungere a una conclusione
ha funzione ambivalente
ed io confido in questa notte piena di stelle,
in riva al mare ci sta l'orizzonte da sfumare
prima che arrivi un temporale
al chiaro di luna è tutto uguale,
ma chi se ne importa del colore,
facevamo così...

sai che c'è?
coloreremo quei lividi,
mi metterò a fare a pugni coi rimorsi,
niente più déjà-vu
sai che c'è?
oltrepassare i miei limiti
non è mai stato più semplice di così
non succederà più, spegni quell'abat-jour

tu lasciami stare, lasciami trasportare da questo rumore
che è più forte di me, sei più forte di me, lo so
è tutto uguale in digitale, digitare e dubitare
e rifugiarsi sopra le coperte
ché per di sotto ci sono le porte
che non hanno le maniglie per essere aperte,
questa volta se mi gira faccio quello forte
che la smette di dipingere senza una tela bianca
come non è la tua pelle nera

coloreremo quei lividi,
mi metterò a fare a pugni coi rimorsi,
niente più déjà-vu
sai che c'è?
oltrepassare i miei limiti
non è mai stato più semplice di così
non succederà più, spegni quell'abat-jour

(sai che c'è?)
il sole non sa piangere mentre la pioggia non sa sorridere,
in questo letto io non ho mai saputo leggere niente di niente,
non si nascondono i cuscini strappati,
non riesco a credere ai momenti feroci

ma riesco a sopportare queste pieghe vivaci

coloreremo quei lividi

(sai che c'è?)

coloreremo quei lividi